

Cent. 20 la copia
ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,-

Giovedì 14 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni

Le elezioni politiche

PARIGI, aprile (E. V.) - E' interessante di seguire la stampa repubblicana francese di destra per rapporto alle elezioni politiche che avranno luogo al di là dei Vosgi il 24 aprile

I CONVEGNI GINEVRINI

La pace nel mondo e il riassetto della media Europa

I discorsi di Litvinoff e di Tardieu alla Commissione del Disarmo

GINEVRA, 13 - La Commissione per il disarmo si è riunita ieri alle 10.15 sotto la presidenza di Henderson.

Ha preso per primo la parola Litvinoff per riaffermare la volontà di pace della Russia, che non cesserà di chiedere una riduzione degli armamenti che possa essere considerata come il primo passo importante verso il disarmo totale.

Il Times, commentando la proposta di Litvinoff alla Conferenza del disarmo, scrive che la riduzione qualitativa degli armamenti fu dapprima proposta alla conferenza di Ginevra (insieme con John Simon, ministro degli Esteri di Gran Bretagna) dal ministro italiano Grandi nel suo discorso di febbraio.

Il giornale spera che Tardieu, nell'aperta critica alla proposta di Litvinoff, non abbia detto l'ultima parola della Francia sullo argomento. Egli dovrebbe avere riflettuto che un Paese il quale mette la sicurezza al primo posto delle sue mire avrebbe dovuto accettare di buon grado un progetto che è esplicitamente destinato a indebolire le possibilità di una non provocata aggressione.

Se una netta distinzione tecnica fra armi difensive e armi offensive non è facile, alcune distinzioni all'ingrosso sono possibili. Certe armi, come i sommergibili e i carri armati, le grosse artiglierie sono inutili a qualunque scopo eccetto che se destinate alla guerra. Certe armi, come i cannoni a lunghissima portata, gli aeroplani da bombardamento, possono attaccare una pacifica popolazione senza nessuna elaborata preparazione; infine le artiglierie pesanti possono abbattere le fortificazioni difensive. La proposta di Litvinoff è un inizio pratico per la limitazione degli armamenti di terra. Ma non bisogna dimenticare che negli armamenti navali qualche limitazione si è fatta. Il principio e la pratica della limitazione sono stati accettati dagli Stati navali più potenti, e la loro estensione al Mediterraneo recherebbe un profondo beneficio alla causa della pace.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito nel pomeriggio di ieri per esaminare il rapporto del Comitato finanziario sulle condizioni di vari Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale.

Il rapporto del norvegese Braand ha ripetuto gli appelli del Comitato finanziario sulla necessità d'aiuto economico all'Austria, alla Ungheria, alla Bulgaria e alla Grecia.

Il Ministro Grandi ha detto che il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato a varie riprese della situazione finanziaria dei Paesi di cui si parla nel rapporto del Comitato finanziario. La conoscenza che il Comitato finanziario ha di tutti i problemi in questione sarà di grande aiuto per il Consiglio. Il nostro Ministro ha pure ricordato che le quattro grandi Potenze sono d'accordo sulla necessità che i loro esperti consultino i membri del Comitato finanziario. Le Potenze d'altronde sono pure d'accordo sul carattere d'urgenza dei problemi sollevati. I Paesi considerati come suscettibili di aiuto possono essere sicuri che i membri del Consiglio avranno sempre presente questo urgente necessità e che l'Italia contribuirà in ogni occasione, nella misura del possibile, alla buona riuscita dell'azione intrapresa.

Infine è stato concluso che il Comitato finanziario (in rappresentanza del quale era oggi al tavolo del Consiglio l'autorevole suo presidente on. Suvich) si terrà in contatto coi rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania e della Francia, cui ha ormai deferito lo studio di tutta la questione danubiana.

Va intanto notato che si fa sempre più insistente la voce che l'Italia vorrebbe essere inclusa tra i Paesi centrali orientali bisognosi di soccorso.

Venezios ha avuto stasera un colloquio con Tardieu, che è pure incontrato col nuovo capo

uno spostamento della maggioranza e dell'opposizione di ieri, capace di condurre alla formazione di nuove maggioranze. Con tutta probabilità sarà la stessa cosa in Prussia, dove il Gabinetto Braun-Severing sarà spazzato via senza che si possa avere una maggioranza a destra. A meno che il Centro non si adatti ad appoggiare un Ministero della tendenza di Hitler, ciò che è poco probabile.

La collaborazione italo-francese nell'Europa centrale

PARIGI, 13 aprile. - Il Petit Parisien nella sua edizione di provincia pubblica un articolo di cui il titolo è: « Si ha un bel ricercare, ma non si trovano difficoltà serie che possano impedire un accordo tra Parigi e Roma sulla questione Danubiana. Non solo la collaborazione della Francia e dell'Italia nell'Europa Centrale è comandata dal buon senso: essa esiste virtualmente e basta uno sforzo di buona volontà e di franchezza da una parte e dall'altra per far passare nei fatti e nei testi. Che la Francia e l'Italia sembrino che si urtino nella regione Danubiana è uno dei più strani paradossi del dopoguerra. Sarebbe tempo di mettervi fine ». (Stef.)

Le relazioni italo-francesi secondo la "Morning Post"

LONDRA, 13 aprile. - La Morning Post pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma intitolato « Italia o Francia? » in cui, dopo avere indicato i vari problemi tuttora insoluti tra i due Paesi, osserva che ogni qualvolta la stampa italiana chiede il regolamento, la stampa francese si domanda cosa mai il Francese abbandona la sua politica balcanica per la parte in cui lede quella dell'Italia, ciò sarebbe accolto con gioia e come la prova pratica di un mutato spirito nei rapporti con l'Italia. Gli altri problemi sarebbero così rapidamente risolti. La questione degli armamenti scomparirebbe e l'Italia e la Francia sarebbero pronte ad affrontare con serena fiducia il compito della riabilitazione economica dell'Europa.

Il conflitto cino-giapponese e la Società delle Nazioni

GINEVRA, 13 aprile. - Il Governo Giapponese ha comunicato al segretario generale della Società delle Nazioni un lungo documento nel quale è riassunta la situazione in Manchuria sino al momento attuale.

Il segretario generale della Società ha poi ricevuto la seguente informazione da Lord Laaton, Presidente della Commissione di studio nominata dalla S. D. N. per l'inchiesta in Manchuria. La commissione ha preso conoscenza di una informazione di stampa secondo la quale il suo Assessore Cinese il dott. Wellington Koo non sarebbe autorizzato ad entrare in Manchuria. La commissione ha deliberato su questa eventualità ed ha ritenuto utile di far sapere ai due assessori che nel caso in cui la detta informazione fosse confermata non risulterebbe a suo parere una situazione seria perché la commissione non può ammettere che sia messa in discussione la sua composizione. Ogni obiezione fatta al suo assessore cinese sarà considerata dalla commissione come indirizzata ad essa stessa e ne informerà immediatamente la S. D. N.

La Conferenza del lavoro ha iniziato i suoi lavori

GINEVRA, 13 aprile. - Si è aperta stamane la 16.ª sessione della Conferenza internazionale del lavoro, alla quale sono rappresentati 82 Stati con 82 delegati governativi, 82 delegati padronali, 81 delegati operai, assistiti da 176 consiglieri tecnici.

Il commercio con la Cecoslovacchia

La revoca delle disposizioni restrittive

ROMA, 13 aprile. - Il Ministro delle finanze comunica che le disposizioni restrittive della importazione dalla Cecoslovacchia di talune merci stabilite a datore dal Sette Marzo scorso sono state revocate a decorrere dal 9 corrente mese. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti alle dogane ed ai Consigli provinciali dell'economia corporativa. (Stef.)

Il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a Muscianoff

SOFIA, 13 aprile. - Il Ministro d'Italia Cora si è recato a visitare il Presidente del Consiglio Muscianoff al quale ha rimesso l'ordine del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro di cui S. M. il Re d'Italia si è degnato insignirlo.

La Germania sogna la rivincita? I confortanti risultati di un'inchiesta tra le giovani generazioni tedesche

BERLINO, aprile. - Una tragica caratteristica dell'epoca tormentata in cui viviamo è che ogni popolo vive sotto l'incubo della minaccia del vicino. Tutti paventano una nuova guerra e gli immaginabili orrori che l'esperienza dell'ultimo conflitto ci fa presentire; tutti comprendono che una seconda confagrazione mondiale, quando ancora l'umanità stenta a riaversi dalle terribili conseguenze della frenesia distruttrice a cui essa si abbandonò durante quattro anni, segnerrebbe irrimediabilmente la fine della civiltà; e - effetto paradossale di questo tenore della guerra - tutti si armano contro ipotetiche aggressioni, senza rendersi conto che proprio in tal modo si prepara il pericolo di un futuro conflitto.

I paradossi della paura

Così la Francia, dove ognuno si compiace a dichiarare il proprio profondo attaccamento alla pace, giustifica i suoi intensi preparativi militari con la minaccia di un ritorno aggressivo della Germania. E certo nessun popolo più del francese, a cui i trattati di pace garantiscono una situazione privilegiata, accetterebbe con entusiasmo una politica di disarmo e di pacifica organizzazione internazionale se i suoi nazionalisti non gli aglissero continuamente dinanzi lo spauracchio di una Germania in preda alla smanìa della rivincita.

Ma è poi vero, che i tedeschi non sognino che guerra e rivincita? No, la Germania che più di ogni altro paese ha sofferto della guerra, la Germania che si dibatte nelle morsa di una crisi senza precedenti, e che dall'immane conflitto ha tratto in retaggio la rivoluzione, l'inflazione, il disordine sociale e la catastrofe economica, non vuole la guerra.

Nessuno dei tedeschi che ho avvicinato in questa mia inchiesta condotta attraverso tutte le classi sociali e le più diverse professioni politiche, mi ha nascosto la sua recisa avversione per nuovi conflitti armati. Gli stessi uomini responsabili del social-nazionalismo non osano profetare apertamente le parole di guerra e di rivincita; essi sostengono, anzi che una Germania forte, sottratta al giogo umiliante dei trattati di pace, rappresenterebbe un più sicuro fattore di pace e di equilibrio internazionale; essi sanno bene che un diverso linguaggio allenterebbe loro la simpatia di una gran parte della massa che attualmente li segue. All'estero si dimentica troppo facilmente, del resto, che il movimento hitleriano, anche quando si basa sul malcontento lasciato dalla disfatta e sui risentimenti anti-francesi di molti tedeschi, persegue soprattutto degli scopi di politica interna.

Le vecchie generazioni...

Le generazioni che hanno fatto o vissuto la guerra ne hanno ancora impresso gli orrori nella loro carne viva. Né l'inferno delle trincee, né la lenta agonia dell'interno durante quattro anni di angosce, di lutti e di fame, hanno potuto essere dimenticati.

La nostalgia dei gradi, delle uniformi, delle parate a suon di musica a cui tanto volentieri si abbandonava la piccola borghesia tedesca, non arriva fino a fare accettare a cuor leggero, a coloro che hanno vissuto le giornate spaventose della guerra, l'ipotesi di un nuovo conflitto.

Ma, si dirà, e le nuove generazioni? E quelle legioni di giovinetti che accorrono entusiasti sotto le bandiere di Hitler e costituiscono il fiore dei suoi battaglioni di assalto? Essi non hanno conosciuto la guerra o ne hanno un ricordo molto vago e indiretto.

Ebbene, sono sicuro di non esprimere una falsa impressione affermando che nemmeno la nuova gioventù regolare pacificamente i dissi di fra i popoli; il 3 per cento dichiara la cosa impossibile; gli altri vedono nel ravvicinamento dei popoli e nei trattati internazionali mezzi per evitare le guerre future.

In conclusione queste risposte emananti da fanciulli e giovinetti appartenenti a tutte le classi sociali nelle diverse regioni tedesche, ci rivelano che l'infanzia e la gioventù della nuova Germania sono ateenie, in generale, da sentimenti bellicosi sia per tendenza propria, sia per le idee loro inculcate nell'ambiente familiare scolastico e religioso ove si forma la loro educazione.

Ecco, dunque, un sintomo confortante che merita di essere segnalato, il pericolo di nuove guerre sarà più facilmente scongiurato quando ciascun popolo si sentirà rassicurato circa le intenzioni del proprio vicino. Raccogliere e divulgare tutti gli elementi capaci di infondere una tale sicurezza ci pare oggi il primo dovere di giornalisti e di scrittori: è quanto di meglio, certo, essi possono fare per la causa della pace.

RENZO PISANI

La Dieta di Prussia approva la modificazione all' regolamento parlamentare

BERLINO, 13 aprile. - L'annunciata modificazione al regolamento del Parlamento di Prussia è compiuta.

Si tratta, in sostanza, di rendere possibile la nomina del Presidente del Governo da parte della nuova Assemblea solitaria se sul di lui nome si concentrerà la maggioranza assoluta dei deputati. Finora invece bastava la maggioranza relativa.

L'opposizione di destra e i comunisti avevano tentato, allontanandosi dall'aula al momento del voto, di fare mancare il numero legale, ma la manovra non è riuscita. I partiti di Governo avevano radunato tutti i loro deputati e così è stata raggiunta la maggioranza necessaria.

Pertanto, se nella nuova Dieta, dato lo spezzamento dei partiti, nessun Presidente di Governo otterrà la maggioranza assoluta, il social-democratico Braun continuerà a reggere le sorti della Prussia, per l'impossibilità, da parte della Dieta, di eleggersi un successore che riunisca il numero di voti necessario, vale a dire la metà più uno.

I deputati del Centro hanno votato in favore del progetto in armonia con il social-democratico.

Le elezioni francesi

Il discorso programmatico di E. Herriot

LIONE, 13 aprile. - Herriot ha pronunciato questa sera il suo discorso programmatico. Dopo aver difeso il partito radicale dell'accusa di avere posto fine all'unione nazionale, Herriot ha affermato che la maggioranza assoluta consenta l'assunzione di responsabilità degli atti compiuti durante la legislazione. Parlando della politica estera Herriot ha affermato: « Noi siamo meno vicini nel 1932 che nel 1928 a quella vera pace che rimane il desiderio comune ». L'oratore parla quindi del piano Young e nega che esso sia sia dimostrato superiore al piano Dawes. Dopo avere esaminato i problemi dell'amministrazione interna della produzione e del consumo, Herriot difende il partito radicale dal rimprovero di avere ritardata la via del piano di attrezzamento nazionale e tratta poi la questione finanziaria parlando dei debiti interni ed esteri e conclude dicendo che la Francia è ridotta quasi all'isolamento con una tesoreria esaurita, col deficit del bilancio. Questi sono i risultati della maggioranza. A nome del partito radicale, ha concluso Herriot, io mi rivolgo a tutti quelli per i quali la Repubblica è una realtà vivente, a quelli che vogliono vedere il nostro Paese condurre gli altri popoli nella via della pace e a quelli che hanno risolto di finirla col cartello delle destre e di ritornare alla politica anti-guerra che ci ha dato 40 anni di progresso e di tranquillità.

Un incidente che non ha alcun fondamento

LONDRA, 13 aprile. - All'interrogazione di alcuni deputati della Camera dei Comuni se siano state fatte e saranno fatte dimostrazioni al Governo italiano a proposito dell'incidente di Malta, il Sotto-Segretario agli Esteri ha risposto che il Governo italiano, la cui attenzione è stata richiamata sulla questione, ha assicurato il Governo britannico che le voci che attribuiscono all'onorevole Giunta dichiarazioni di natura politica non avevano alcun fondamento. Per quanto riguarda la conferenza privata tenuta al Club di Malta davanti ad italiani, il Sotto-Segretario ha dichiarato che il Governo italiano ha agito senza attendere che dimostrazioni gli siano presentate facendo la dichiarazione suddetta. Non c'è dunque più nulla da fare. (Stefani)

La Giunta per le tariffe doganali

ROMA, 13 aprile. - La Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'onorevole vice presidente Yung. La commissione ha nominato alla unanimità Presidente l'onorevole Yung e al posto di vice Presidente resosi vacante l'on. Bonardi. Sono state quindi approvate le seguenti relazioni: conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine sull'alluminio e sui lavori, relatore Lumelli; conversione in legge del decreto che accorda la franchigia doganale per materiali di propaganda turistica, relatore Benardi; conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine del burro di latte fresco e cotto o salato, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che ha dato approvazione al protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-francese del 7 marzo 1928 per l'importazione dei prodotti italiani in Francia, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che riduce il dazio doganale per il filo di acciaio destinato alla fabbricazione delle giarrettiere per scardassi, relatore on. Benelli.

La Germania sogna la rivincita? I confortanti risultati di un'inchiesta tra le giovani generazioni tedesche

BERLINO, aprile. - Una tragica caratteristica dell'epoca tormentata in cui viviamo è che ogni popolo vive sotto l'incubo della minaccia del vicino. Tutti paventano una nuova guerra e gli immaginabili orrori che l'esperienza dell'ultimo conflitto ci fa presentire; tutti comprendono che una seconda confagrazione mondiale, quando ancora l'umanità stenta a riaversi dalle terribili conseguenze della frenesia distruttrice a cui essa si abbandonò durante quattro anni, segnerrebbe irrimediabilmente la fine della civiltà; e - effetto paradossale di questo tenore della guerra - tutti si armano contro ipotetiche aggressioni, senza rendersi conto che proprio in tal modo si prepara il pericolo di un futuro conflitto.

I paradossi della paura

Così la Francia, dove ognuno si compiace a dichiarare il proprio profondo attaccamento alla pace, giustifica i suoi intensi preparativi militari con la minaccia di un ritorno aggressivo della Germania. E certo nessun popolo più del francese, a cui i trattati di pace garantiscono una situazione privilegiata, accetterebbe con entusiasmo una politica di disarmo e di pacifica organizzazione internazionale se i suoi nazionalisti non gli aglissero continuamente dinanzi lo spauracchio di una Germania in preda alla smanìa della rivincita.

Ma è poi vero, che i tedeschi non sognino che guerra e rivincita? No, la Germania che più di ogni altro paese ha sofferto della guerra, la Germania che si dibatte nelle morsa di una crisi senza precedenti, e che dall'immane conflitto ha tratto in retaggio la rivoluzione, l'inflazione, il disordine sociale e la catastrofe economica, non vuole la guerra.

Nessuno dei tedeschi che ho avvicinato in questa mia inchiesta condotta attraverso tutte le classi sociali e le più diverse professioni politiche, mi ha nascosto la sua recisa avversione per nuovi conflitti armati. Gli stessi uomini responsabili del social-nazionalismo non osano profetare apertamente le parole di guerra e di rivincita; essi sostengono, anzi che una Germania forte, sottratta al giogo umiliante dei trattati di pace, rappresenterebbe un più sicuro fattore di pace e di equilibrio internazionale; essi sanno bene che un diverso linguaggio allenterebbe loro la simpatia di una gran parte della massa che attualmente li segue. All'estero si dimentica troppo facilmente, del resto, che il movimento hitleriano, anche quando si basa sul malcontento lasciato dalla disfatta e sui risentimenti anti-francesi di molti tedeschi, persegue soprattutto degli scopi di politica interna.

Le vecchie generazioni...

Le generazioni che hanno fatto o vissuto la guerra ne hanno ancora impresso gli orrori nella loro carne viva. Né l'inferno delle trincee, né la lenta agonia dell'interno durante quattro anni di angosce, di lutti e di fame, hanno potuto essere dimenticati.

La nostalgia dei gradi, delle uniformi, delle parate a suon di musica a cui tanto volentieri si abbandonava la piccola borghesia tedesca, non arriva fino a fare accettare a cuor leggero, a coloro che hanno vissuto le giornate spaventose della guerra, l'ipotesi di un nuovo conflitto.

Ma, si dirà, e le nuove generazioni? E quelle legioni di giovinetti che accorrono entusiasti sotto le bandiere di Hitler e costituiscono il fiore dei suoi battaglioni di assalto? Essi non hanno conosciuto la guerra o ne hanno un ricordo molto vago e indiretto.

Ebbene, sono sicuro di non esprimere una falsa impressione affermando che nemmeno la nuova gioventù regolare pacificamente i dissidi fra i popoli; il 3 per cento dichiara la cosa impossibile; gli altri vedono nel ravvicinamento dei popoli e nei trattati internazionali mezzi per evitare le guerre future.

In conclusione queste risposte emananti da fanciulli e giovinetti appartenenti a tutte le classi sociali nelle diverse regioni tedesche, ci rivelano che l'infanzia e la gioventù della nuova Germania sono ateenie, in generale, da sentimenti bellicosi sia per tendenza propria, sia per le idee loro inculcate nell'ambiente familiare scolastico e religioso ove si forma la loro educazione.

Ecco, dunque, un sintomo confortante che merita di essere segnalato, il pericolo di nuove guerre sarà più facilmente scongiurato quando ciascun popolo si sentirà rassicurato circa le intenzioni del proprio vicino. Raccogliere e divulgare tutti gli elementi capaci di infondere una tale sicurezza ci pare oggi il primo dovere di giornalisti e di scrittori: è quanto di meglio, certo, essi possono fare per la causa della pace.

RENZO PISANI

La Dieta di Prussia approva la modificazione all' regolamento parlamentare

BERLINO, 13 aprile. - L'annunciata modificazione al regolamento del Parlamento di Prussia è compiuta.

Si tratta, in sostanza, di rendere possibile la nomina del Presidente del Governo da parte della nuova Assemblea solitaria se sul di lui nome si concentrerà la maggioranza assoluta dei deputati. Finora invece bastava la maggioranza relativa.

L'opposizione di destra e i comunisti avevano tentato, allontanandosi dall'aula al momento del voto, di fare mancare il numero legale, ma la manovra non è riuscita. I partiti di Governo avevano radunato tutti i loro deputati e così è stata raggiunta la maggioranza necessaria.

Pertanto, se nella nuova Dieta, dato lo spezzamento dei partiti, nessun Presidente di Governo otterrà la maggioranza assoluta, il social-democratico Braun continuerà a reggere le sorti della Prussia, per l'impossibilità, da parte della Dieta, di eleggersi un successore che riunisca il numero di voti necessario, vale a dire la metà più uno.

I deputati del Centro hanno votato in favore del progetto in armonia con il social-democratico.

Le elezioni francesi

Il discorso programmatico di E. Herriot

LIONE, 13 aprile. - Herriot ha pronunciato questa sera il suo discorso programmatico. Dopo aver difeso il partito radicale dell'accusa di avere posto fine all'unione nazionale, Herriot ha affermato che la maggioranza assoluta consenta l'assunzione di responsabilità degli atti compiuti durante la legislazione. Parlando della politica estera Herriot ha affermato: « Noi siamo meno vicini nel 1932 che nel 1928 a quella vera pace che rimane il desiderio comune ». L'oratore parla quindi del piano Young e nega che esso sia sia dimostrato superiore al piano Dawes. Dopo avere esaminato i problemi dell'amministrazione interna della produzione e del consumo, Herriot difende il partito radicale dal rimprovero di avere ritardata la via del piano di attrezzamento nazionale e tratta poi la questione finanziaria parlando dei debiti interni ed esteri e conclude dicendo che la Francia è ridotta quasi all'isolamento con una tesoreria esaurita, col deficit del bilancio. Questi sono i risultati della maggioranza. A nome del partito radicale, ha concluso Herriot, io mi rivolgo a tutti quelli per i quali la Repubblica è una realtà vivente, a quelli che vogliono vedere il nostro Paese condurre gli altri popoli nella via della pace e a quelli che hanno risolto di finirla col cartello delle destre e di ritornare alla politica anti-guerra che ci ha dato 40 anni di progresso e di tranquillità.

Un incidente che non ha alcun fondamento

LONDRA, 13 aprile. - All'interrogazione di alcuni deputati della Camera dei Comuni se siano state fatte e saranno fatte dimostrazioni al Governo italiano a proposito dell'incidente di Malta, il Sotto-Segretario agli Esteri ha risposto che il Governo italiano, la cui attenzione è stata richiamata sulla questione, ha assicurato il Governo britannico che le voci che attribuiscono all'onorevole Giunta dichiarazioni di natura politica non avevano alcun fondamento. Per quanto riguarda la conferenza privata tenuta al Club di Malta davanti ad italiani, il Sotto-Segretario ha dichiarato che il Governo italiano ha agito senza attendere che dimostrazioni gli siano presentate facendo la dichiarazione suddetta. Non c'è dunque più nulla da fare. (Stefani)

La Giunta per le tariffe doganali

ROMA, 13 aprile. - La Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'onorevole vice presidente Yung. La commissione ha nominato alla unanimità Presidente l'onorevole Yung e al posto di vice Presidente resosi vacante l'on. Bonardi. Sono state quindi approvate le seguenti relazioni: conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine sull'alluminio e sui lavori, relatore Lumelli; conversione in legge del decreto che accorda la franchigia doganale per materiali di propaganda turistica, relatore Benardi; conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine del burro di latte fresco e cotto o salato, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che ha dato approvazione al protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-francese del 7 marzo 1928 per l'importazione dei prodotti italiani in Francia, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che riduce il dazio doganale per il filo di acciaio destinato alla fabbricazione delle giarrettiere per scardassi, relatore on. Benelli.

La Germania sogna la rivincita? I confortanti risultati di un'inchiesta tra le giovani generazioni tedesche

BERLINO, aprile. - Una tragica caratteristica dell'epoca tormentata in cui viviamo è che ogni popolo vive sotto l'incubo della minaccia del vicino. Tutti paventano una nuova guerra e gli immaginabili orrori che l'esperienza dell'ultimo conflitto ci fa presentire; tutti comprendono che una seconda confagrazione mondiale, quando ancora l'umanità stenta a riaversi dalle terribili conseguenze della frenesia distruttrice a cui essa si abbandonò durante quattro anni, segnerrebbe irrimediabilmente la fine della civiltà; e - effetto paradossale di questo tenore della guerra - tutti si armano contro ipotetiche aggressioni, senza rendersi conto che proprio in tal modo si prepara il pericolo di un futuro conflitto.

I paradossi della paura

Così la Francia, dove ognuno si compiace a dichiarare il proprio profondo attaccamento alla pace, giustifica i suoi intensi preparativi militari con la minaccia di un ritorno aggressivo della Germania. E certo nessun popolo più del francese, a cui i trattati di pace garantiscono una situazione privilegiata, accetterebbe con entusiasmo una politica di disarmo e di pacifica organizzazione internazionale se i suoi nazionalisti non gli aglissero continuamente dinanzi lo spauracchio di una Germania in preda alla smanìa della rivincita.

Ma è poi vero, che i tedeschi non sognino che guerra e rivincita? No, la Germania che più di ogni altro paese ha sofferto della guerra, la Germania che si dibatte nelle morsa di una crisi senza precedenti, e che dall'immane conflitto ha tratto in retaggio la rivoluzione, l'inflazione, il disordine sociale e la catastrofe economica, non vuole la guerra.

Nessuno dei tedeschi che ho avvicinato in questa mia inchiesta condotta attraverso tutte le classi sociali e le più diverse professioni politiche, mi ha nascosto la sua recisa avversione per nuovi conflitti armati. Gli stessi uomini responsabili del social-nazionalismo non osano profetare apertamente le parole di guerra e di rivincita; essi sostengono, anzi che una Germania forte, sottratta al giogo umiliante dei trattati di pace, rappresenterebbe un più sicuro fattore di pace e di equilibrio internazionale; essi sanno bene che un diverso linguaggio allenterebbe loro la simpatia di una gran parte della massa che attualmente li segue. All'estero si dimentica troppo facilmente, del resto, che il movimento hitleriano, anche quando si basa sul malcontento lasciato dalla disfatta e sui risentimenti anti-francesi di molti tedeschi, persegue soprattutto degli scopi di politica interna.

Le vecchie generazioni...

Le generazioni che hanno fatto o vissuto la guerra ne hanno ancora impresso gli orrori nella loro carne viva. Né l'inferno delle trincee, né la lenta agonia dell'interno durante quattro anni di angosce, di lutti e di fame, hanno potuto essere dimenticati.

La nostalgia dei gradi, delle uniformi, delle parate a suon di musica a cui tanto volentieri si abbandonava la piccola borghesia tedesca, non arriva fino a fare accettare a cuor leggero, a coloro che hanno vissuto le giornate spaventose della guerra, l'ipotesi di un nuovo conflitto.

Ma, si dirà, e le nuove generazioni? E quelle legioni di giovinetti che accorrono entusiasti sotto le bandiere di Hitler e costituiscono il fiore dei suoi battaglioni di assalto? Essi non hanno conosciuto la guerra o ne hanno un ricordo molto vago e indiretto.

Ebbene, sono sicuro di non esprimere una falsa impressione affermando che nemmeno la nuova gioventù regolare pacificamente i dissidi fra i popoli; il 3 per cento dichiara la cosa impossibile; gli altri vedono nel ravvicinamento dei popoli e nei trattati internazionali mezzi per evitare le guerre future.

In conclusione queste risposte emananti da fanciulli e giovinetti appartenenti a tutte le classi sociali nelle diverse regioni tedesche, ci rivelano che l'infanzia e la gioventù della nuova Germania sono ateenie, in generale, da sentimenti bellicosi sia per tendenza propria, sia per le idee loro inculcate nell'ambiente familiare scolastico e religioso ove si forma la loro educazione.

Ecco, dunque, un sintomo confortante che merita di essere segnalato, il pericolo di nuove guerre sarà più facilmente scongiurato quando ciascun popolo si sentirà rassicurato circa le intenzioni del proprio vicino. Raccogliere e divulgare tutti gli elementi capaci di infondere una tale sicurezza ci pare oggi il primo dovere di giornalisti e di scrittori: è quanto di meglio, certo, essi possono fare per la causa della pace.

RENZO PISANI

La Dieta di Prussia approva la modificazione all' regolamento parlamentare

BERLINO, 13 aprile. - L'annunciata modificazione al regolamento del Parlamento di Prussia è compiuta.

Si tratta, in sostanza, di rendere possibile la nomina del Presidente del Governo da parte della nuova Assemblea solitaria se sul di lui nome si concentrerà la maggioranza assoluta dei deputati. Finora invece bastava la maggioranza relativa.

L'opposizione di destra e i comunisti avevano tentato, allontanandosi dall'aula al momento del voto, di fare mancare il numero legale, ma la manovra non è riuscita. I partiti di Governo avevano radunato tutti i loro deputati e così è stata raggiunta la maggioranza necessaria.

Pertanto, se nella nuova Dieta, dato lo spezzamento dei partiti, nessun Presidente di Governo otterrà la maggioranza assoluta, il social-democratico Braun continuerà a reggere le sorti della Prussia, per l'impossibilità, da parte della Dieta, di eleggersi un successore che riunisca il numero di voti necessario, vale a dire la metà più uno.

I deputati del Centro hanno votato in favore del progetto in armonia con il social-democratico.

Le elezioni francesi

Il discorso programmatico di E. Herriot

LIONE, 13 aprile. - Herriot ha pronunciato questa sera il suo discorso programmatico. Dopo aver difeso il partito radicale dell'accusa di avere posto fine all'unione nazionale, Herriot ha affermato che la maggioranza assoluta consenta l'assunzione di responsabilità degli atti compiuti durante la legislazione. Parlando della politica estera Herriot ha affermato: « Noi siamo meno vicini nel 1932 che nel 1928 a quella vera pace che rimane il desiderio comune ». L'oratore parla quindi del piano Young e nega che esso sia sia dimostrato superiore al piano Dawes. Dopo avere esaminato i problemi dell'amministrazione interna della produzione e del consumo, Herriot difende il partito radicale dal rimprovero di avere ritardata la via del piano di attrezzamento nazionale e tratta poi la questione finanziaria parlando dei debiti interni ed esteri e conclude dicendo che la Francia è ridotta quasi all'isolamento con una tesoreria esaurita, col deficit del bilancio. Questi sono i risultati della maggioranza. A nome del partito radicale, ha concluso Herriot, io mi rivolgo a tutti quelli per i quali la Repubblica è una realtà vivente, a quelli che vogliono vedere il nostro Paese condurre gli altri popoli nella via della pace e a quelli che hanno risolto di finirla col cartello delle destre e di ritornare alla politica anti-guerra che ci ha dato 40 anni di progresso e di tranquillità.

Un incidente che non ha alcun fondamento

LONDRA, 13 aprile. - All'interrogazione di alcuni deputati della Camera dei Comuni se siano state fatte e saranno fatte dimostrazioni al Governo italiano a proposito dell'incidente di Malta, il Sotto-Segretario agli Esteri ha risposto che il Governo italiano, la cui attenzione è stata richiamata sulla questione, ha assicurato il Governo britannico che le voci che attribuiscono all'onorevole Giunta dichiarazioni di natura politica non avevano alcun fondamento. Per quanto riguarda la conferenza privata tenuta al Club di Malta davanti ad italiani, il Sotto-Segretario ha dichiarato che il Governo italiano ha agito senza attendere che dimostrazioni gli siano presentate facendo la dichiarazione suddetta. Non c'è dunque più nulla da fare. (Stefani)

La Giunta per le tariffe doganali

ROMA, 13 aprile. - La Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'onorevole vice presidente Yung. La commissione ha nominato alla unanimità Presidente l'onorevole Yung e al posto di vice Presidente resosi vacante l'on. Bonardi. Sono state quindi approvate le seguenti relazioni: conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine sull'alluminio e sui lavori, relatore Lumelli; conversione in legge del decreto che accorda la franchigia doganale per materiali di propaganda turistica, relatore Benardi; conversione in legge del decreto portante modificazioni ai dazi di confine del burro di latte fresco e cotto o salato, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che ha dato approvazione al protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-francese del 7 marzo 1928 per l'importazione dei prodotti italiani in Francia, relatore Capri Crucioli; conversione in legge del decreto che riduce il dazio doganale per il filo di acciaio destinato alla fabbricazione delle giarrettiere per scardassi, relatore on. Benelli.

La Germania sogna la rivincita? I confortanti risultati di un'inchiesta tra le giovani generazioni tedesche

BERLINO, aprile. - Una tragica caratteristica dell'epoca tormentata in cui viviamo è che ogni popolo vive sotto l'incubo della minaccia del vicino. Tutti paventano una nuova guerra e gli immaginabili orrori che l'esperienza dell'ultimo conflitto ci fa presentire; tutti comprendono che una seconda confagrazione mondiale, quando ancora l'umanità stenta a riaversi dalle terribili conseguenze della frenesia distruttrice a cui essa si abbandonò durante quattro anni, segnerrebbe irrimediabilmente la fine della civiltà; e - effetto paradossale di questo tenore della guerra - tutti si armano contro ipotetiche aggressioni, senza rendersi conto che proprio in tal modo si prepara il pericolo di un futuro conflitto.

I paradossi della paura

Così la Francia, dove ognuno si compiace a dichiarare il proprio profondo

Cromwell e l'Irlanda

È uscito col tipo Decello il XIV volume della grande opera del Pastor, la Storia dei Papi.

Parecchi indizi fanno credere che Cromwell non fosse in genere contrario a concedere la libertà religiosa. E' vero che già come generale, secondo il costume dei puritani, aveva continuamente in bocca il nome di Dio e versetti della Bibbia, ma se un uomo gli sembrava adoperabile per i suoi scopi, non curava gran che delle sue opinioni religiose. Nel 1652 ebbe una volta a dire che egli vorrebbe piuttosto tollerare l'islamismo che perseguitare un figlio di Dio, ma per un certo periodo di tempo si era mosso per figlio di Dio. L'espressione fu pronunciata nella discussione di un progetto di legge che, contro il solito, non nominava espressamente come esclusi dalla tolleranza religiosa cattolici e anglicani. Ma quel progetto di legge era ispirato dal pensiero di Giovanni Owen, che non voleva concedere ai cattolici il libero diritto di radunarsi per scopi di culto. Per calmare i protestanti, allarmati dalle diatribe di nuove congiure cattoliche, Cromwell nel 1654 fece anche giurare un prete cattolico per il carattere sacerdotale, e all'occasione si sfogò con forti espressioni contro il Papa. In genere più una volta colle parole e con i fatti contraddisse quanto egli aveva in favore della tolleranza religiosa.

Però qualunque fossero le opinioni personali di Cromwell, nelle discussioni parlamentari la tolleranza per i confessori dell'antica religione non veniva ammessa. Quanto dopo la vittoria su Carlo I si trattò di conciliarsi i presbiteriani gli indipendenti, Cromwell presentò una proposta che il 13 ottobre 1647 venne accolta nella Camera dei Pari ed era destinata ad assicurare il predominio al presbiterianesimo per tre anni, in modo che chi professasse altre opinioni non potesse disturbare, in quanto a turbare la pace. Ma anche qui la tolleranza non era esclusa. I seguaci della « religione papista » di quel colore che non stavano sul terreno della confessione apostolica, e gli aderenti di dottrine che, secondo le disposizioni di legge, cadevano dalla comunione. La multa per l'assenza dal servizio domenicale rimase in vigore. Nella Camera dei Comuni la proposta non passò e diede motivo ad una strana discussione. L'indipendente Selden chiese tolleranza anche per i cattolici, poiché essi pure godevano in Cristo; il suo correligionario Marten domandò perché non si potessero tollerare i cattolici dal momento che si tolleravano i presbiteriani. Essi ebbero per risposta che i cattolici erano servi degli idoli e riconoscevano un capo all'estero, dopo di che Selden domandò se si poteva tollerare la venerazione dei santi non era adorazione, mentre Marten pose ai presbiteriani di voler piuttosto un solo tiranno in paese reo che uno per ogni parrocchia; il clero protestante, disse, combatte i sacerdoti cattolici solo perché sono superiori per purezza di costumi. Naturalmente questi argomenti non fecero presa. I cattolici, se erano presentati in massa al servizio, avevano preparata una replica nella quale cercavano di strappare uno dei più odiosi pregiudizi contro la loro religione; si protestavano cioè contro l'asserzione che la dottrina cattolica dichiarasse lecito di uccidere un re, un comunicato o di fargli resistenza. Una petizione non venne nemmeno accettata.

Tuttavia uno spiraglio di luce venne aprirsi per i seguaci della vecchia fede, quando il parlamento il 27 settembre 1650, abolì le leggi punitive contro chi non frequentava il servizio divino protestante. Nessuno quindi innanzi doveva venire punito per tale omissione, purché nei giorni dominicali non frequentasse un qualche servizio divino. Siccome però la protezione della messa rimase, tale atteggiamento non poté avere per i cattolici alcuna importanza. E' vero che nel febbraio di quell'anno giuramento di supremazia e di fedeltà venne sostituito dalla promessa di fedeltà verso la repubblica. Ma viveva ancora sempre l'aura del 1643, con la quale venivano rinnegate tutte le dottrine che ritenevano caratteristiche della religione cattolica; la supremazia papale, la transustanziazione, l'adorazione dell'ostia consacrata, il culto del Crocifisso delle immagini dei santi, la giustificazione con le buone opere. Dopo un'insurrezione degli aderenti alla monarchia, il 26 aprile 1655 emanò un proclama nel senso che il giuramento doveva essere richiesto non solo ai laici, ma anche ai sacerdoti e ai Gesuiti. Chi rifiutava il giuramento veniva considerato come papista, perdeva due terzi del suo patrimonio e quasi tutti i diritti civili. Non giovava dunque ai cattolici che non sussistessero più leggi contro la mancata frequentazione della chiesa, poiché le loro sostanze andavano ora perdute per rifiuto di fare il giuramento di pura. Nell'anno 1650 le entrate del governo per proprietà cattoliche confiscate superarono le 62.000 sterline, e in questa cifra non sono comprese le entrate di 13 diocesi. Le sostanze dei cattolici venivano considerate dal governo come una fonte copiosa per ovviare alle sue strettezze finanziarie. Una legge dello stesso anno 1652 stabiliva per la scoperta di sacerdoti

o Gesuiti e chi avesse loro dato ospitalità la stessa taglia che era prevista per la cattura dei masnadieri. Impiegati giudiziari e delatori avevano di nuovo un gran da fare, e i cattolici dovevano attendersi giorno e notte perquisizioni domiciliari; vero è che dei sacerdoti scoperti solo Pietro Wright morì per mano del carnefice; gli altri vennero semplicemente portati al di là del mare. Ancora una volta nel 1655 venne intimato a tutti i sacerdoti l'ordine di abbandonare il regno pena la morte, e tutti i cattolici vennero banditi a venti miglia dalla capitale. Nel cosiddetto « strumento di governo », che nel 1653 inaugurò il Protettorato di Cromwell, i seguaci dell'antica religione sono esclusi dalla tolleranza, lo stesso deve dirsi della forma di governo definitiva, stabilita nel 1657.

Quando dopo una pausa di dieci anni dimorò a Londra ancora una volta dal settembre 1655 al febbraio 1656 un ambasciatore veneziano, egli scrisse in patria essere proposita del governo inglese di spogliare i cattolici del loro patrimonio, ma di permettere loro tante messe quante volessero. In tal senso sotto il governo di Cromwell la loro situazione parve migliorata. L'ambasciatore francese Bordeaux opinava l'anno seguente di dover dedurre dall'indulgenza del governo, dal numero dei sacerdoti in Londra, dalla forte frequenza delle cappelle nelle ambasciate, che i cattolici erano meglio trattati sotto il Protettore che sotto governi antecedenti. Ciò non esclude che una volta venissero arrestati 400 cattolici nel momento di abbandonare la cappella dell'ambasciata veneziana. Le manomissioni della sostanza dei cattolici continuarono anche dopo il governo di Innocenzo X. Quando nel 1657 venne loro minacciato di rinnovare le leggi del 1655, essi tentarono alla fine di scattarsi coll'offrire la somma di 50.000 lire annue, ma Cromwell ne pretendeva 80.000.

Dopo l'esecuzione di Carlo I fu il figlio suo, che divenne poi Carlo II, il quale tentò per un certo periodo di tempo di contestare il dominio al Protettore. Di fronte al Papa e ai cattolici egli prese allora un atteggiamento simile a quello che antecedentemente aveva avuto il padre. Nell'anno 1649 mandò Roberto Meynell a Roma con lettere credenziali a tutti quelli, dai quali un suo avviso poteva attendere un aiuto per la sua elevazione al trono. In una lettera di lord Cottingham al cardinal Capponi, il giovane principe assicurava di voler favorire i suoi sudditi cattolici, se il Papa lo aiutasse con soccorsi finanziari. Sperare egli mediante il Papa di poter influire in suo favore anche sulle potenze cattoliche. Ma queste pratiche finirono con danno del giovane aspirante al trono. Una lettera, diretta verosimilmente da Meynell a Innocenzo X, cadde nelle mani dei repubblicani, e la sua pubblicazione dovette danneggiare gravemente, agli occhi dei protestanti, la causa della monarchia. Nel documento si diceva che, come era noto, Carlo ancora ai tempi di suo padre aveva nutrito sincera inclinazione per la fede cattolica, e perciò aveva promesso ai cattolici irlandesi non soltanto libertà di culto, ma anche la restituzione delle loro sostanze. Il giovane principe era allora esposto a molteplici influenze delle parti più diverse, e non si può dire che, in mezzo al soffrire dei venti in contrasto, egli sia rimasto fermo come torre che non crolla. Gli aderenti della monarchia in Londra gli consigliarono nel 1650 di assicurare sotto mano ai cattolici la libertà religiosa, mentre i teologi scozzesi dichiaravano che ciò sarebbe stato peccato. Carlo cercò di salvarsi con equivoci; promise ai costretti Cavalieri che interverrebbero per lui, libertà di coscienza, ma agli Scozzesi l'esecuzione delle leggi contro i cattolici, eccettuati i trattati con l'Irlanda. Battuto da Cromwell a Worcester nel 1651, durante la fuga aveva avuto un colloquio con un sacerdote cattolico e gli aveva fatto capire che avrebbe aderito alla vecchia Chiesa, qualora il Papa fosse intervenuto in suo favore. Innocenzo X non si lasciò ingannare, ma Carlo promise ancora una volta ai seguaci dell'antica religione dell'Inghilterra e agli Irlandesi la sua protezione, qualora il Papa e le potenze cattoliche si fossero prese a cuore la sua sorte. Già prima egli aveva fatto ripetere ai cattolici simili promesse.

Ludovico Von Pastor

La mostra sovietica alla XVIII Biennale

VENEZIA, 13. Il Governo di Mosca ha dato incarico di organizzare la sezione sovietica alla diciottesima Biennale alle «Volsk», società per le relazioni culturali fra l'U. R. S. S. e i paesi esteri, presieduta dal prof. Petroff, rappresentata in Italia dalla signora Kurskaja, consorte di S. E. l'Ambasciatore della Russia presso S. M. il Re d'Italia. Uno speciale Comitato, presieduto dal prof. Mitzkevich, ha provveduto alla raccolta delle opere che prima di essere spedite a Venezia sono state sottoposte all'esame di S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Attilio.

Un apparecchio che vi trova l'arma in tasca e dà il relativo allarme!

CHICAGO, 13. Il laboratorio scientifico per gli studi di criminologia dell'Università di Nordovest, a Evanston, Illinois, ha ideato un nuovo strumento a funzionamento automatico mediante il quale è possibile accertare con una certa distanza la presenza di un'arma nascosta su di una persona.

Oltre a questa funzione di accertamento della presenza di armi nascoste, lo stesso strumento può essere usato per una infinità di altri scopi pratici, come ad esempio de-

terminare automaticamente lo spargimento di un'arma da fuoco, oppure la chiusura ermetica di una porta, oppure la ripresa di una fotografia per mezzo di una macchina celata in qualche parte in modo che il soggetto da fotografare non si accorga dell'operazione, e così via, altre funzioni della stessa specie.

Questo apparecchio verrà sottoposto a prove pratiche di ogni possibile specie nel penitenziario di Stato di Evanston, allo scopo di accertare quali sono tutti i possibili usi a cui questo strumento può servire efficacemente nella lotta contro la criminalità.

Esso consiste praticamente in una serie di spirali magnetizzate opportunamente collocate, per esempio, in una porta e in comuni-

cazione con un apparecchio di segnalazione, sonora o luminosa. Lo apparecchio può essere regolato in modo da non segnalare la presenza nelle tasche di una persona che si avvicini a quella porta, di piccole masse di metallo come potrebbe essere un mazzo di chiavi o un portafoglio, e segnalare invece la presenza di un oggetto metallico di maggiori dimensioni, come una rivoltella. La segnalazione viene data appena la persona si avvicina alla porta, in modo che chi si trova nella stanza ne sia avvertito a tempo, prima che l'altra entri, e possa provvedere di conseguenza.

Secondo gli ideatori questo strumento potrebbe anche servire benissimo come segnale d'allarme contro i ladri.

In margine all'aprile 1832

Un quaresimalista nel quadro garibaldino - L'«Ave Maria», troncata dai fucili - Come Venezia fu presa e venduta - La sepoltura di un vessillo - Il pianto di Zara

Un quaresimalista

Leggo che, nel 1832, il 22 d'aprile, fu Pasqua di Resurrezioni e che, secondo le consuetudini, a Roma, nel giorno di Pasqua, la Segreteria di Stato di Gregorio XVI pubblicò il numero delle anime viventi nell'Urbe, il qual numero raggiunge la cifra di 148.439. I curiosi di demografia misurino questa cifra con quella attuale. C'è se non isbaglio, una bella differenza. Leggo pure che, il martedì dopo Pasqua, 24 aprile 1832, tenne, a S. S. l'ultima predica quaresimale il Padre Ugo Bassi, barnabita. Il Bassi, nato a Cento nel 1801, era alle sue prime armi di predicatore e già godeva gran nome di oratore fervido e immaginoso. L'anno innanzi s'era rivelato a Napoli. A S. S. l'ultima predica pubblicò il numero delle anime viventi nell'Urbe, il qual numero raggiunge la cifra di 148.439. I curiosi di demografia misurino questa cifra con quella attuale. C'è se non isbaglio, una bella differenza. Leggo pure che, il martedì dopo Pasqua, 24 aprile 1832, tenne, a S. S. l'ultima predica quaresimale il Padre Ugo Bassi, barnabita. Il Bassi, nato a Cento nel 1801, era alle sue prime armi di predicatore e già godeva gran nome di oratore fervido e immaginoso.

Delizie

I francesi che si aspettavano fiera resistenza per mare e per terra, giunsero in forze a Venezia, ma non un colpo di schioppo o di cannone si udì. Appena giunsero, coloro che gli illusi acclamavano liberatori dalla tirannide, indennati 200.000 zecchini depositati dal duca di Ferrara, imponendo una contribuzione di sei milioni, voltarono i magazzini, profanano, bruciarono la chiesa, ardo il Bucintoro, saccheggiarono l'Arsenale, rubarono dal Tesoro di San Marco, trafugarono preziosi e tante gemme da ornare un masetto; pigliano, per spiarlo in Francia, le opere più insigni del Mantegna, del Bellini, di Tiziano, del Veronese, del Tintoretto, predano manoscritti, vasi, medaglie, cammei, i quattro cavalli di bronzo e il leone della Piazzetta, sperperano archivi, distruggono trofei di vittoria, bandiere, ricordi splendidissimi d'ogni genere e, tra un invincibile canaglia di donnicci e di briachi, bruciano il regio ducale e il libro della Repubblica.

L'ultimo doge

Il quattro aprile del 1832, morì a Venezia Giustina Renier Michel, nipote del penultimo e dell'ultimo doge della Serenissima. L'ultimo doge si appellava, come sapete, Ludovico Manin e a lui toccò la vergogna della sventura di veder cadere senza colpo ferire la sua pubblica gloria. Il Bonaparte, vinto l'Austria in un seguito di battaglie che parvero leggendarie, campiegò, il 18 aprile 1797, a Loben; quasi, dunque, alle soglie di Vienna. E offrì pace. E ne firmò i preliminari, chiedendo agli sconfitti la rinuncia al Belgio, alla Lombardia e a Mantova, e promettendo loro il territorio della Serenissima. Ma ecco, dal 17 al 22 aprile, lo scoppiar, per sobillazione degli stessi francesi, che cercavano un casus belli che potesse loro dare opprimere Venezia, la Pasqua veneziana, soffocata nel sangue. Napoleone accusò subito di cotai fatti Venezia e a Venezia si seppe che egli era furibondo. Due illustri personaggi veneziani, un Giustiniani e un Donà, si recarono a Graz per placar l'ira del Bonaparte, ma Bonaparte, buttandosi al tragico, li accolse malissimo, ribadì l'accusa di responsabilità delle Pasche e sempre più drammaticamente gestò, fino a quando, il 12 maggio, un Attilia per Venezia. Non più inquisitori! Non più libro d'oro! Tutta roba da med'oevo! Novità, libertà, democrazia! Il vostro governo è decrepito, e lo leverò di mezzo come un scenario intarlatolo. A Venezia si discussero vari progetti di nova costituzione per eludere le folgori del Generale. Ma il Generale non intese né ragioni, né accomodamenti. E, il primo maggio, da Pisanova, dichiarò guerra a Venezia. Il 17 maggio, il Consiglio nazionale del Magister Consiglio si adunò, per l'ultima volta, e il doge Manin dal cor piccino, scoppiando in lacrime pro-

Ad alta tensione

L'arrivo ha offerto una occasione quanto mai propizia agli oratori ufficiali per pronunciare dei discorsi incandescenti, come le colate di metallo dei forni di Magnitogorsk, con quali tanto gli ideatori quanto i costruttori tenaci e valorosi di questi giganteschi impianti sono stati proclamati gli eroi del Platinka ed i cui nomi saranno destinati a passare alla storia, come quelli al primo Piano Quinquennale.

Singhiozzi

Il dominio di Venezia era amalfissimo da tutte le terre soggette. E lo si vide quando, nelle varie comunità, si dovette abolire il vessillo della Serenissima. A Zara lo portarono in cattedrale, lo consegnarono al clero e, al canto del De Profundis, il popolo lo bacì e fu, quindi, sotterrato sotto l'altare. Anche a Perasto nelle Bocche di Cattaro, lo deposero sotto l'altare maggiore. E, prima di deporlo, il capo di comune disse così: «Oskarobos, cittadini, sfogiamoci presto in sti nostri ultimi sentimenti, coi quali sigliamo la nostra gloriosa carriera, corsa sotto al serenissimo veneto governo, rivolgemmo verso sta insegna che lo rappresenta, e su da ella stoghemmo il nostro universal amarissimo pianto. Per 377 anni la nostra fede, il nostro valor l'ha sempre custodia per terra e per mare, per tutto dove ne ha chiamò i suoi nemici, che se stai pur qui della religione. Per 377 anni le nostre sostanze, al nostro sangue, le nostre vite, le se staa sempre per ti, o San Marco, e felicissimi sempre se avremo reputa ti con tu, noi conti: e sempre con ti sul mare noi semo stai illustri e vittoriosi; nessun con ti ne ha visto seamar; nessun con ti ne ha visto vinti e nevrosi. Ma za che altro no ne resta da far per ti, il nostro cor sia l'onoratissima tua tomba, e il nui nuro, e il nui grande to elorio siano le nostre lagrime...»

4 milioni di tonnellate di ferro

I lavori per ultimare in tempo gli impianti di Magnitogorsk, entro il limite massimo fissato dal Piano Quinquennale, sono stati accelerati in questi ultimi mesi, e procedono attualmente con ritmo febbrile e incessante. Intorno a questi colossali impianti industriali lavorano in questo momento oltre sessantamila operai, tutti occupati nella costruzione e nella messa in opera dell'attrezzatura, mentre centinaia di parti fabbricate ed officine in tutte le parti dell'Unione sono state mobilitate esclusivamente per fornire i materiali e le macchine necessarie per gli impianti di Magnitogorsk.

Il dramma di Linberg

NEW YORK, 13. A proposito delle ricerche da parte della polizia di una donna che ha tentato di spacciare un biglietto da dieci dollari il cui numero è compreso tra quelli pubblicati in seguito alla faccenda Lindbergh, si precisa che la donna si era presentata ad una rivendita di pane per fare degli acquisti. Ma vedendo che la proprietaria del negozio si era accorta della provenienza del biglietto, ella si riprese in tutta fretta e uscì a salire in un'automobile che l'attendeva sulla via. La macchina fuggì a tutta velocità e di essa non si è avuto altra traccia.

Mosca riceve solamente le primizie della ferrovia di Magnitogorsk

MOSCA, aprile (SIC) - Numerose, antusiasche cerimonie, complete di discorsi infuocati e pieni di retorica, di sfilate e di inni proletari inneggianti al trionfo del Piano Quinquennale e alla vittoria finale del comunismo in tutto il mondo libero per sempre dal servaggio capitalistico, hanno contrassegnato la celebrazione di un avvenimento di eccezionale importanza e significato. E' arrivato solennemente a Mosca il primo quantitativo di 900 tonnellate di ghisa prodotta dagli alti forni di Magnitogorsk, i nuovissimi grandissimi impianti per la lavorazione dei minerali di ferro costruiti dal Governo sovietico in base al primo Piano Quinquennale ed ultimati praticamente soltanto da poco tempo.

Queste novecento tonnellate di ghisa sono state trasportate a Mosca da Magnitogorsk a bordo di un treno speciale, sul quale avevano preso posto le rappresentanze delle «brigade d'assalto operaie» delle ferrovie di Magnitogorsk. Il treno è stato ricevuto al suo arrivo alla stazione di Mosca da alti funzionari in rappresentanza del Partito e del Governo, da rappresentanti dei Soviet di Mosca e da parecchie migliaia di operai delle officine di Mosca.

Provocare terremoti per carpire altri segreti alle terra

NEW YORK, aprile (SIC) - Gli scienziati della Università di Harvard, a Cambridge nel Massachusetts, sono tutti assorti in una curiosa bisogna, e cioè quella di provocare artificialmente dei terremoti allo scopo di poter così scoprire l'esistenza in certe parti del sottosuolo di giacimenti minerali di metalli o di petrolio.

Questa curiosa occupazione degli scienziati della Università di Harvard è stata resa possibile dalla costruzione di un fondo di cinque milioni di lire, fatta appositamente allo scopo di eseguire una serie di ampie ricerche geofisiche con metodi scientifici.

L'ALTO PATRONATO della Principessa di Piemonte al Festival musicale di Venezia

VENEZIA, 13. Il Conte Brandolini, Gentiluomo di Corte di S. A. Reale la Principessa di Piemonte, ha comunicato all'on. Maestro Luardi, de S. A. Reale la Principessa Maria, la concessione del suo alto Patronato al secondo Festival Internazionale di musica che sotto gli auspici della Biennale d'Arte avrà luogo a Venezia dal 3 al 15 Settembre del corr. anno.

La tumulazione in Santa Croce della salma di Enrico Corradini

FIRENZE, 13. Terzi mattina è stata trasportata dal cimitero delle Porte Sante alla chiesa di Santa Croce la salma del senatore e scrittore fiorentino Enrico Corradini.

L'inaugurazione di Chiasso della nuova stazione internazionale

CHIASSO, 13. E' stata inaugurata ufficialmente la nuova stazione internazionale di Chiasso, con le rappresentanze ufficiali dei due Paesi confinanti Italia e Svizzera. Fra le numerose autorità italiane convenute era il comm. Mattioli, Direttore Generale delle Dogane; fra le autorità federali svizzere erano i direttori generali delle Ferrovie in Austria, Liechtenstein, Brno, l'on. Canevali per il Governo Cantonale Ticinese, l'on. Pessina sindaco di Chiasso ecc. Dopo un discorso di inaugurazione tenuto dall'on. Labhardt, gli assistenti sono stati invitati a una visita generale della nuova stazione.

Comunicazioni aeree dirette tra Jugoslavia e Trieste

BEGRADO, 13. Notizie da Praga informano che la società statale cecoslovacca per le comunicazioni aeree ha terminato gli ultimi preparativi per il prolungamento della linea aerea Bratislava Zagabria fino a Trieste. La Jugoslavia avrà così comunicazioni dirette con Trieste. (Stef.)

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Majorana

FIRRENZE, 13. (E. L.) All'udienza di ieri mattina il Presidente non ha ammesso a...

La Corte d'Assisi di Agrigento condanna a morte un assassino. AGRIGENTO, 13. pom. La Corte d'Assisi ha condannato...

Gite sui campi di battaglia promosse dall'U. N. U. C. I. ROMA, 13. La presidenza dell'U.N.U.C.I. comunica...

L'interrogatorio del Mirone. Terminata la lettura s'è iniziata l'interrogatorio dell'imputato Paolo Mirone...

Le condizioni dei feriti nella corsa delle Mille Miglia. CREMONA, 13. Com'è stato detto, un grave incidente è avvenuto durante la corsa...

La seduta pomeridiana. Nella udienza pomeridiana si riprendono le contestazioni all'imputato Mirone...

Il nonno che uccise per errore una nipotina. BRESCIA, 13. Si è inaugurata, ieri mattina, davanti alla nostra Corte d'Assisi, la sessione...

L'inaugurazione di una cattedra tassiana a Sorrento. SORRENTO, 13. pom. Con l'intervento delle autorità, del Provveditore agli Studi e dei rappresentanti della Magistratura...

La morte di un capitalista e "sportman". NEW YORK, 13. Si annuncia la morte di Joseph Leiter di 64 anni, capitalista e sportivo...

Un messaggio di S.E. Mussolini alla Fiera di Milano

ROMA, 13. A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il telegramma seguente: « Cav. Benito Mussolini, Roma. Mentre Fiera Milano accingesi...

La propaganda comunista è inefficace nei paesi cattolici. KAUNAS, 13. Nella riunione della internazionale comunista è stata respinta una proposta...

La crociera dell' "Amerigo Vesputti". CEUTA, 13. La regia nave Amerigo Vesputti che sta effettuando una crociera di istruzione per gli allievi dell'Accademia Navale...

Un banchetto che produce trenta avvelenamenti. DOURBAN, 13. Il dott. Weizmann ex presidente dell'organizzazione sionista mondiale ed altri 30 invitati ad un banchetto...

Un morto ed un ferito in una disgrazia automobilistica. ADRIA, 13. Su una piccola automobile Citroën se ne venivano verso Adria certi Ettore Fregnan, di anni 37, da Donada, Cappellini, da Corbola, di anni 62...

Garisce improvvisamente per intercessione del B. don Bosco. BERGAMO, 13. Una impressione ha prodotto a Verova, paese della Valle Seriana, l'improvvisa guarigione di certa Maria Maria, madre di famiglia, da 40 giorni costretta a letto per un attacco di peritonite.

La donna che uccise per errore una nipotina. BRESCIA, 13. Si è inaugurata, ieri mattina, davanti alla nostra Corte d'Assisi, la sessione...

La donna che uccise per errore una nipotina. BRESCIA, 13. Si è inaugurata, ieri mattina, davanti alla nostra Corte d'Assisi, la sessione...

La donna che uccise per errore una nipotina. BRESCIA, 13. Si è inaugurata, ieri mattina, davanti alla nostra Corte d'Assisi, la sessione...

La donna che uccise per errore una nipotina. BRESCIA, 13. Si è inaugurata, ieri mattina, davanti alla nostra Corte d'Assisi, la sessione...

Confitto fra dimostranti e polizia a Grenada

PARIGI, 13. Intorno agli incidenti di Grenada si hanno i seguenti particolari. Un conflitto è avvenuto precisamente a Pino Fuente, poco lungi da Grenada, ove la Guardia Civile, assediata da una folla minacciosa, ha dovuto far uso delle armi uccidendo un contadino e ferendone diversi altri.

Grave incendio a Levico. Quattro case distrutte. 100 mila lire di danni. TRENTO, 13. Nella notte da domenica a lunedì, le campane di Levico suonavano improvvisamente a stormo, e davanti alla popolazione che accorrea, si presentava uno spettacolo terrificante.

Concorso per essiccatore di piante aromatiche. ROMA, 13. pom. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di dotare la piccola industria rurale di apparecchi razionali ed economici di distillazione per piante aromatiche e di essiccatore per piante medicinali, ha bandito un concorso nazionale...

Il rinvio del termine del concorso pel monumento al marinaio. ROMA, 13. La lega navale, comunica, che per corrispondere alle numerose richieste di proroga, ha prorogato al giorno 8 di giugno 1932 il termine di chiusura per il concorso del Monumento al Marinaio Italiano.

I LIBRI. «Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

Grave incendio a Levico

TRENTO, 13. Nella notte da domenica a lunedì, le campane di Levico suonavano improvvisamente a stormo, e davanti alla popolazione che accorrea, si presentava uno spettacolo terrificante.

Concorso per essiccatore di piante aromatiche. ROMA, 13. pom. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di dotare la piccola industria rurale di apparecchi razionali ed economici di distillazione per piante aromatiche e di essiccatore per piante medicinali, ha bandito un concorso nazionale...

Il rinvio del termine del concorso pel monumento al marinaio. ROMA, 13. La lega navale, comunica, che per corrispondere alle numerose richieste di proroga, ha prorogato al giorno 8 di giugno 1932 il termine di chiusura per il concorso del Monumento al Marinaio Italiano.

I LIBRI. «Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

«Rivista del Clero Italiano». Sommario del fascicolo di Aprile. «Sacerdoti apostati ed ex seminaristi». Agnoscita quod agite. (Mons. Alfredo Cagnetta, assistente generale della G.P.C.I.)

LA GARANZIA DELLA SCIENZA. L'Oleoricina Gazzoni (olio di ricino in polvere composta) è stato oggetto di numerosi controlli da parte di Clinici Illustri. La Scienza unanime l'ha giudicata: LASSATIVO PERFETTO PURGANTE IDEALE. OLEORICINA GAZZONI. OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA SI VENDE ANCHE IN CACHETS A. GAZZONI & C. BOLOGNA.

PELLIZZARI ARZIGNANO. POMPE MOTORI VENTILATORI IRRIGAZIONE A PIOGGIA. I FORMACCI CHE PORTANO ALTRA ETICHETTA ED ALTRA CONFEZIONE NON SONO BELPAESE. CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. ECIDIO CALBANI MELZO.

Gabinetto Dentistico Dott. LVIGI ZANIN. Diploma Stomatologo Ginevra. Giorni feriali 9-12-14-18. Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54.

GABINETTO Dott. MENEGHINI FEDERICI. Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria. PADOVA - Via M. Ceserotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2300.

ALBERGHI RACCOMANDATI. MONTECATINI TERME. LA GIORGINA. Viale Blocherati, Riduzioni per famiglia e Sacerdoti. Acqua curativa Bagno Giardino - Garage.

IL SANALGEN. L'ambrocina più attiva ed alta nelle lombaggini, sciatiche, viti, lombi, dolori cervicali e gonali. IL SANALGEN è l'ambrocina preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti. IL SANALGEN. Non macchia! Non irrita! La più sicura e la più efficace. Non si applica che con un batuffolo di cotone. Non si applica che con un batuffolo di cotone.

MALATTIE POLMONARI. Medicina generale - Cure fisiche. Dr. F. CEPARO UDINE. Via Aquilina, 9. Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina. GABINETTI RADIOLOGICI.

AD EVITARE EQUIVOCI. IL MATRIMONIO IN ITALIA. DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE. SECONDA EDIZIONE. Volume in 16.0 brochure L. Elegantemente rilegato. L. Recita al... Recita al... Recita al...

CRONACHE DI UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Corazzata della festa del lavoro

Dopo un trionfo di predicazione con molta efficacia dal m. r. Berardi, Cappellano militare, la s. Messa scorse i soci del Ritirovo di Maria, una sessantina circa che hanno la loro sede in via Schiavo, presso i rev. di Padri di Maria, hanno collettivamente partecipato alla festa annuale dell'Associazione, dando spiccato esempio di pietà.

S. Messa all'Altare della Madonna è stata celebrata alle ore 12 dal sacerdote Ecclesiastico Pietro Selle, che del Ritirovo è il parroco. Durante il Divino Sacrificio da parte degli intervenuti furono cantati, con accompagnamento di armonium vari motetti.

Dopo il Banchetto Eucaristico prese il via una conferenza con grandi scritture dei coristi ammessi, subito dopo la s. Messa, i soci posarono per un bellissimo gruppo fotografico.

La sede aveva poi luogo un banchetto, che, infuse dirlo, fece trascorrere alcune ore sgradevoli e di vivace allegria. Un benedetto la mensa il rev. monsignor Maroso, parroco locale.

Presenziavano l'erecico Cappellano militare, alcuni sottufficiali, e il capitano del militare sig. Canciani, durante il pranzo - che gli stessi soci hanno bravamente onorato - furono cantati gli inni della Madonna e alcune villotte. Una zona cantata da un socio del Ritirovo ha destato in tutti il più vivacioso entusiasmo. In fine Padre Pietro pronunciò alcune parole di esortazione, seguito con molta attenzione dal sig. Canciani, che ha fatto ai fratelli in erigito-verde il suo "organizzatore giovanile".

Altre pronunciarono delle parole alcuni soci che sono stati rimproverati da calorose ovazioni al loro indirizzo.

Il resto della giornata non potendo essere migliore, formuliamo l'augurio che si perseveri in questa via, offrendo motivo di bella soddisfazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Remanenco: Convenzione col Comune di Udine per servizio estinzioni incendi.

Pordenone: Ospedale: Contributo per la costruzione di una Caserma.

Pordenone, Ospedale: Accettazione donazione dello Stato della attuale sede Ospedaliera.

S. Pietro al Natosio: Assicurazione contro gli incendi dell'Istituto Magistrale.

Tarcento: Mutuo L. 1.481.024 per l'acquisto del Consorzio.

Paularo: Colloquio lavori dei campanili e vincolo cauzione.

Trivignano: Concessione gratuita 20 piante alla Cooperativa Malghe.

Pontebba: Concessione gratuita legname per restauro Chiesa parrocchiale.

Prepetto, Valvasone, Moimacco, Rivignano, Enemonzo, Varmo, Frisanco, Muzzana, Attimis, Sedegliano, S. Leonardo, Martignacco, Chions, Pavia, Reana: Imposta consumo.

Pozzuolo: Tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche.

S. Giorgio di Nogaro: Usi civici nominati rappresentanza.

S. Vito al Tagliamento: Modifiche al regolamento organico.

S. Vito al Tagliamento: Riduzione mutuo di opere varie.

Trivignano: Sussidio all'Asilo Infantile.

Nimis: Rinnovazione prestito lire 20.000 con la Banca Cattolica.

Sutrio: Deposito fondi eccedenti i bilanci di cassa.

Malborgetto: Sussidio alla Banda municipale.

S. Vito al Tagliamento: Sussidio alla Congregazione di Carità per parziale rimborso spesa mantenimento inabili.

Maniago: Contributo al Consorzio agrario per impulso al mercato bovino.

Udine: Amministrazione Provinciale: Premio per dissodamento prati.

Polcenigo: Premi per dissodamento prati.

Camporotondo: Trasformazione dei prati comunali.

Udine: Ospedale Civile. Prelevamenti dal fondo di riserva.

Morsano: Concorso spesa acquisto apparecchio ortopedico a mutilato povero.

Attimis: Mutuo di L. 50.000 con l'Istituto di Credito Fondiario.

Udine: Contributo alla V Esposizione d'Arte.

UDINE: Contributo alla Mostra dell'Artigianato.

Maranò, Poretto, Talmassons, Trivignano, Paularo: Sussidio al Comitato Assistenziale Invernale.

S. Giorgio di Nogaro: Contributo ordinario al Comitato Balilla.

Trivignano: Contributo al Comitato Opera N. E.

Udine: Iscrizione del Comune a socio perpetuo dell'Associazione Nazionale del Fante.

Ravascletto: Contributo alla Scuola Professionale femminile.

Colloredo: Regolamento polizia urbana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12 APRILE	
Nati	1
Morti	5
Matrimoni	0

Stato Civile

Publicazioni matrimonio: Frangil Edoardo, sarto, con Nogarino Elisca, cassaliga; Della Vedova Virginia, ferroviere, con Negadutti Berla, cassaliga; Campese Angelo, ferroviere, con Brentegani Ines, fagioliere.

Morti: Titton Narciso fu Raimondo anni 20, soldato; Magni Ghidoni Irene fu Pietro di anni 57, maestra di pianoforte; Basso Tantiurini Conetta di Luigi di anni 37, cassaliga; Vecchi Nicola di Giuseppe di anni 20, soldato; Suppi Adele fu Pietro di anni 28, cassaliga.

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro

La sede di Udine della Banca d'Italia comunica la seguente cifra complessiva e definitiva delle sottoscrizioni ai Buoni novennali del Tesoro, ad essa affluite.

Contro copianti L. 17.109.000; contro buoni 1932 L. 1.488.000.

Totale L. 18.597.000.

La Federazione Friulana Combattenti, ha sottoscritto la somma di lire 30.000.

La neve ricomparsa nell'Alta Carnia

Il persistere del maltempo, la pioggia, la grandine e la neve, fanno sì che la temperatura sia tutt'altro che primaverile. Nell'Alta Carnia ha nevato abbondantemente e nelle zone di Tarvisio-Pontebba la neve ha raggiunto i 20 cm. d'altezza.

Ieri mattina, causa la neve e la caduta dei pali telegrafici sulla linea ferroviaria, i treni dall'Alta Carnia hanno avuto qualche ora di ritardo.

La morte di un ragazzo colpito alla testa da una boccia

Una mortale disgrazia è avvenuta a Cordenons. Alcuni ragazzi giocavano in un cortile di un'osteria alla bocca. Durante la partita il quindicenne Luigi del Zotto restava accidentalmente colpito alla testa da una delle pesanti palle lanciate da un compagno di gioco. Il poveretto cadeva al suolo lanciando un grido di dolore, veniva prontamente soccorso ma nonostante tutta la cura decedeva avendo riportata la frattura del cranio. La disgrazia ha sollevato in paese molta impressione.

In Tribunale

Ubrico: che oltraggia una sentinella. Il 10 maggio u. s. Angelo Lorenzi di Andrea di Cosano di anni 28 passando davanti alla Caserma del 2.º Fanteria prese ad insultare la sentinella. Invitato a smetterla dall'ufficiale di picchetto e dal sergente di ispezione continuava nel suo contegno tanto che veniva arrestato e consegnato ai carabinieri. Durante il tragitto oltraggiava ancora e minacciava il milite Lodoli. E' stato condannato a 7 mesi di reclusione e 80 giorni di arresto senza il beneficio della condizionale per precedenti condanne.

Un pollaio saccheggiato

Durante la notte i soliti ignoti hanno vuotato il pollaio del Cap. Cesare Strisino addetto al Distretto Militare, asportando 16 galline e 1 gallo.

Il mercato di martedì

Cereali: Causa il cattivo tempo, mercato nullo. - **Foraggi:** Piano dell'Alto. - **Legumi:** La qual. da 27 a 30, id. di 24 da 25 a 27, paglia da 12,50 a 14. - **Combustibili:** legna di faggio o rovere spaccata, da 8,50 a 10, legna in sorta da 6 a 7, fascine da 5,50 a 7. - **Frutta:** all'ingrosso e al minuto. Aranci al Kg. da 1,10 a 1,20, limoni, al cento da lire 5 a 10, Puro da L. 0,10 a 0,15, mele da 70 a 80, e da 1,50 a 2,00, comuni da 1,50 a 2,00, e da 2,50 a 4,00. - **Verdure:** all'ingrosso e al minuto. Faglie da 80 a 100 e da 1 a 1,20, insalata da 70 a 120 e da 0,70 a 1,00, patate da 15 a 25 e da 0,70 a 0,90, radicchio da 40 a 65 e da 0,65 a 0,90, sedani da 1,80 a 2,20 e da 2,20 a 2,80, spinaci da 30 a 45 e da 0,50 a 0,60. - **Polleria:** a peso vivo e a peso morto: Anitre da L. 4 a 4,50 e da 7 a 9 canconi da 6,50 a 7 e da 100 a 12, conici da 2,50 a 3,50 e 5, galline da 5 a 5,50 e da 8 a 10, oche da 3,50 a 4 e da 4 a 7, piccioni, l'uno da 2,25 a 2,50 e da 3, tacchini da 4,50 a 7,50 e da 7 a 10, uova l'uno, L. 0,25.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo dei Faoli, conferenza della SS. Annunziata, sono intervenute le seguenti offerte: signor avv. Anzolo Feruglio L. 10 in morte del sig. Guglielmo Guglielmo.

Al Rifugio "Bambin Gesù" pro bimbi abbandonati i signori Carrillo e Rita dei conti Asquini hanno offerto lire venti per onorare la memoria della signorina Rosetta Cattaruzza.

SACILE

CONFERENZA DI PROPAGANDA
Come in tutte le altre città, anche a Sacile un valente oratore, deputato al Parlamento, ha tenuto una conferenza di propaganda fascista. Egli ha illustrato con chiarezza le opere e le mete raggiunte dal Fascismo ed ha chiarito la posizione e l'azione dell'Italia nel campo internazionale. Un pubblico fortissimo si è radunato in Piazza Vittorio Emanuele ed ha seguito attentamente l'oratore che è stato poi vivamente applaudito.

ESAMI DEI PRELIMINARI - Domenica scorsa hanno avuto luogo gli esami degli iscritti al primo Corso di tutto il Mandamento, oltre cinquecento. Sotto la guida degli I.

MADRISIO DI VARMO

FESTA RELIGIOSA - Domenica 12 corr., dopo una preparazione spirituale fatta dal parroco don Mario Degano, si è svolta, con edificante tripudio di fede e di pietà, l'annuale Festa di S. Giuseppe, organizzata quest'anno dalla presenza di mons. comm. Luigi Quaragnassi, Vicario generale dell'Archidionisi, ben noto a quella popolazione per essere stato preposto a quella cura spirituale durante i tristi mesi dell'invasione.

Mons. Quaragnassi è giunto in automobile alle 9.30 accompagnato da m. r. don Rodolfo Degano, di San Giacomo di Udine ed è stato esortato da personaletti dei paesi vicini. Notiamo il rev. don Antonio Cattivello, Vicario di Ponsano di Carnio, il rev. don Angelico Comuzzi, parroco di Fratresano, il rev. don Luigi De Nicolò, capellano di Varmo e più tardi il rev. don Germano Tribos, Vicario foraneo di Varmo.

ZOMPITTA DI REANA

L'INGRESSO DEL PARROCO DI QUALSO - Domenica, tutta la popolazione di questa frazione si è riversata assieme al proprio capellano don Domenico Menossi al confine per ricevere degnamente il rev. don paroco di Qualso, che veniva a prendere possesso anche di questa parrocchia, dopo le feste di Pasqua. Il parroco, accompagnato dai parrochiani, Don Pio Collino, arrivava dalla sua parrocchia all'ora stabilita, e venne accolto festosamente da evviva e dal saluto fervente che il capellano don Menossi rivolse al Pastore a nome della popolazione. Erano presenti anche il rev. don Badini dell'Abbatia di Bibis, i fabbricci signori Comello Valentino e Pignati Giacomo.

Quindi si è formato un imponente corteo e con alla testa la brava banda dell'Azione giovanile travagliata di Vergnacco, procedeva alla chiesa per la Messa solenne.

Numerosi drappi pendevano dalle finestre e un'infinità di striscioni multicolori disposti lungo il passaggio inneggiavano al nuovo pastore. La Messa venne celebrata dall'istesso parroco, assistito da don Badini e don Menossi. La Cantoria locale diretta dal M.º Fabris e accompagnata all'armonium dal M.º Bertoni eseguì la Messa a tre voci del Gruber. Al Vangelo don Collino rivolse parole di saluto. Dopo la Messa in cantica venne offerto un pranzo dal capellano, partecipiando nell'intimità della festa poche personalità. La festa ha avuto il suo successo.

RUBIGNACCO

VISITA DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA. - (rit.) Domenica scorsa S. E. Mons. Arcivescovo ha visitato solennemente l'Istituto friulano degli Orfani di Guerra di cui è benemerito presidente l'on. Podestà di Udine Co. Di Capolongo.

Alle ore 7 in punto giunse S. E. l'Arcivescovo accolto al portone d'ingresso dal Sig. Rettore Ing. Cav. Nelsuco Zorzi e dagli altri preposti alla Direzione dell'Istituto. Prestava servizio la Squadra d'Onore con Bandiera ai comandi del signor Censore Rag. Mario Barazzutti.

I bambini e le bambine della prima Comunità davano il benvenuto a S. E.

Entrando in Chiesa S. E. fu accolto col canto del S. Acedo et Pontifex e di Tomadini e quindi celebrò la Messa durante la quale cantò un fervoroso inno ad Allievi. Distribuì quindi la Comunione ad Allievi ed Allieve mentre la Cantoria eseguiva i bellissimi motetti del Tomadini.

Alle ore 8 giungeva l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto. L'on. Podestà di Udine ossequiava S. E. Mons. Arcivescovo e quindi delegava a rappresentarlo alle cerimonie l'avv. Sandrini.

Alle ore 10 S. E. benediva la nuova Pala della Beata Bartolomea Capolongo inaugurata dalla Suore che prestano assistenza al reparto Femmine inaugurata dall'Istituto in occasione del primo Centenario della morte della Fondatrice. La Pala è opera pregevole del prof. Carlo Multinelli insegnante di disegno nell'Istituto ed è davvero da congratularsi col distinto professore che ha saputo così ben personificare una Santa nell'atteggiamento della preghiera.

Seguì la Messa cantata da Mons. Alta e Rettore dell'Istituto. Durante la Messa S. E. Mons. Arcivescovo lesse il panegirico della Beata Bartolomea Capolongo con quelle espressioni che Egli sa ben adattare all'ambiente di un Istituto.

La Cantoria eseguì la Messa "Te Deum Laudamus" dei Perosi accompagnata all'Armonium dal Maestro Agostino Cozzarolo e da una scelta compagine del quintetto ad archi civildese, il quale si fece veramente onore. Terminata la Messa seguirono le Cresime a 27 Allievi ed a 5 Allieve.

Nel pomeriggio S. E. accompagnato dal Signor Rettore e dagli altri preposti alla direzione dell'Istituto visitò i nuovi fabbricati dell'Infermeria del Pastificio e del Campo Sportivo congratulandosi per le forme di assistenza prestate agli Orfani i quali pur essendo privi di una famiglia propria hanno qui trovato una famiglia comune che così paratamente li accoglie.

Alle 16 S. E. si compiacque di assistere ad una recita teatrale del forte dramma "Vandea".

L'esecuzione fu ottima ed i scenari dipinti dal Direttore di scena Prof. Multinelli furono di un effetto grandioso. Durante l'intermezzo S. E. fu salutato dal piccolo Morossi

GORIZIA

L'adunanza costitutiva dell'Associazione Uomini Cattolici
Coll'interveento di un soddisfacente nucleo di persone di ogni condizione, ha avuto luogo nella sala maggiore del Palazzo Arcivescovile l'annunziata adunanza per costituire la nuova Associazione di A. C. quella degli Uomini, fine ad oggi mancanti e della quale se ne sentiva purtroppo impellente bisogno.

Presiedeva la riunione il Rev. Mons. Amministratore Apostolico, il quale aprì l'adunanza, illustrando gli scopi della A. C. e la necessità che anche nella nostra città fiorisca tutte le branche di essa, secondo il volere del Santo Padre, per il bene della Chiesa e della Società stessa. Comunicò poi che ha nominato Assistente della nascente Associazione il P. Degasper dei Minori Francescani e a lui cede la parola, perché spieghi agli intervenuti gli scopi particolari dell'Associazione U. C.

P. Degasper con parola semplice e persuasiva espone la necessità e il dovere per ogni uomo cattolico, che si forma una famiglia o è giunto ad una età matura, di non essere "esattamente egoista", pensando solo alla propria perfezione spirituale e a quella degli anacoreti, ma cercare invece di espandere anche attorno a sé i benefici della sua religiosità. Questo è ciò che si chiama apostolato, che però per diventare efficace de-

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni cattoliche
Comunicato. - Si avvisano i MM. RR. Parroci, Sacerdoti e le Commissioni Parrocchiali Missionarie, che la sede del Segretariato trovandosi sempre in Portogruaro, e che la ricorrenza riguardando le missioni, si è per il momento trasferita al Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Via Seminario 26 - Portogruaro.

- Si avvisa inoltre che il Segretariato Missioni ha il suo Conto Corrente Postale N. 95837, col quale si possono fare versamenti presso tutti gli Uffici Postali.

In avvenire, per semplificare il lavoro, si prega di eseguire i versamenti di danaro, servendosi esclusivamente di detto C/C.

Il Direttore Diocesano

TARCENTO

XV DI MINISTERO. Ricorrendo venerdì 15 corr. il XV anno di Ministero Parrocchiale del nostro Rev. Flevano D. Camillo Di Gasparo, saranno celebrate in Duomo le seguenti funzioni: al mattino ore 6, S. Messa e Comunione, ore 7.30 S. Messa con organo; a sera ore 7.30 "Te Deum" di ringraziamento.

ASSEMBLEA DELLA SAN VINCENZO - Domenica alle ore 16 la locale Conferenza di San Vincenzo De Paoli ha tenuto la Conferenza annuale nella sala dell'Azione Cattolica. Il presidente Ella Gobetti ha dato lettura della relazione morale e finanziaria della Conferenza. Il sig. Comuzzi Luigi, presidente del Circolo Giovanile Cattolico "Gallo Michelini" ha tenuto una smagliante conferenza sul tema della carità espletata dalla Chiesa attraverso i secoli. L'oratore è stato vivamente applaudito.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Dopo il film di Sant'Antonio - Appunti vari, cantate e parati al cento per cento.

(G. Ribbon) - Sono montanaro dalle scarpe grosse, realmente grosse. Dico grosse, ma non rabbierisco vergognoso. Avevo sentito anche altre volte parlare di cine cantato e sonoro: cantato, parlato, suonato, strozzabuto al cento per cento. Avevo veduto il cine piebico, l'antidivino e sonoro, che cantato proprio montano. Veduto una senza mai essermene sollazato.

Tema e motivo dominante, immancabile, stucchevole, debilitante, nauseabondo: la donna, l'intreccio sentimentale, il denaro, le orgie. Ahinoi con tanta spazzola ai fianchi e con un po' di riguardo dovuto a sé ed altrui, lo spettacolo era troppo clinico e feroce. Tanto che mi era fittato male una convinzione solida e dura come una roccia: la seguente: ha creato più buio e scemo che tutte le concioni dei falsi profeti di Lenin.

Questa volta invece una buona idea, una buona presentazione era troppo evidente per metterla in dubbio: Sant'Antonio da Padova, la montanara francese, le missioni, l'innocenza, la fede trionfanti! Aggiunti il suono e il canto al tutto (come si diceva) per cento: sufficientemente attrattiva per andare a vedere.

Ci sono andato realmente a vedere e sentire. Lasciati i pupi a casa. Scusate, ho i pupi; molti, per grazia di Dio, e i pupi di ciambelle e di cinematografo. Lasciati a casa per vedere la prima, e rompere le dighe, se del caso, a tutto lo sciamo famigliare poi.

Ci siamo.

Quel cantato e suonato di primo acchito manda odore di grammafona, di cui sono pieno le tasche: è un richiamo di riedo con catari all'attenti al dieci per cento. Ma ben presto le previsioni cadono e una lieta, nuova realtà s'impone: la cosa va. Attenzione, adattamento, orientamento e l'uomo è senz'altro conquistato. Il soggetto e il modo mi diletta e non offende. Passano i quadri uno dopo l'altro. Si sa, la perfezione non dico ottica e fisica, ma spirituale è difficile ad ottenere: è forse inarrivabile: ma si vede, si vive, si tocca tutto elemento sano e robusto.

Rigeneratore. Si esce senza capogiri. E vorrei dire migliori.

Ci sono poi andati i pupi e hanno fatto nozze.

"Voi siete i miei portavoce, voi siete la mia stessa voce perché fondate quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo". (Pie XI).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Corso VIII. Emanuele, 20 - Tel. 332

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni cattoliche
Comunicato. - Si avvisano i MM. RR. Parroci, Sacerdoti e le Commissioni Parrocchiali Missionarie, che la sede del Segretariato trovandosi sempre in Portogruaro, e che la ricorrenza riguardando le missioni, si è per il momento trasferita al Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Via Seminario 26 - Portogruaro.

- Si avvisa inoltre che il Segretariato Missioni ha il suo Conto Corrente Postale N. 95837, col quale si possono fare versamenti presso tutti gli Uffici Postali.

In avvenire, per semplificare il lavoro, si prega di eseguire i versamenti di danaro, servendosi esclusivamente di detto C/C.

Il Direttore Diocesano

PORTOGRUARO

La recita degli alunni delle scuole elementari
Come abbiamo già annunciato, nella prossima settimana gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno al Teatro Licinio, gentilmente concesso, l'annuale trattamento, il cui ricavato andrà a favore della Colonia Elettoterapica Fluviale "Principi di Piemonte" e pro dote della Scuola. Le rappresentazioni saranno due e verranno date nei giorni di lunedì e martedì 15 e 16 corrente, alle ore 20,45.

Diamo il programma della rappresentazione:

1. Prologo. - 2. "Stirpe Italica", bozzetto drammatico in versi di Carmela Scuffa Pellicane - 3. "Il fiore incantato", fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Frontera e di L. Teodoro, con commenti musicali a solo e cori di Fiorella Beloch - 4. "Il fiore della beneficenza", prologo, a solo, coro, parole del direttore d'orchestra G. Croce con musica del maestro Vittorio Zardo - 5. Esercizio ginnastico eseguito da 20 balline - 6. "Flori e fronde", azione scenica coreografica descritta ed illustrata con musica di Maria Bianchi; in essa vi agiscono 30 piccole italiane - 7. Esercizio ginnastico eseguito da 50 piccole italiane - 8. "Leggenda del Piave", Ginnastica ritmica imitativa di Maria Teresa Bianchi con parole e musica di E. A. Mario che ha per personaggi 42 balline e 24 piccole italiane.

La direzione e l'istruzione degli artisti e la confezione dei costumi è affidata ad un gruppo di volenterose e gentili insegnanti, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Vittorio Zardo; agirà l'orchestra cittadina composta di 18 professori che si prestano gratuitamente, ed il primo violino di spalla prof. E. Peller. L'organizzatore e direttore dello spettacolo è il direttore generale delle scuole prof. G. Croce.

I prezzi sono stabiliti in misura modesta onde permettere ad ognuno di partecipare. Dato il fine utilissimo, la bravura dei nostri piccoli attori, noi siamo certi che il 15 e il 16 aprile non un posto rimarrà vuoto, poiché tutta Pordenone vorrà essere presente per applaudire all'opera degli organizzatori e dei piccoli ma bravi artisti, e per dare il suo aiuto all'opera benefica dell'assistenza scolastica.

L'odierna partenza degli scarpioni per l'adunata di Napoli
Il Comando della locale Sezione in forma tutti gli aderenti alla 13.ª adunata in partenza da Pordenone oggi 14 corrente alle ore 13,40. I gruppi dipendenti di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo saliranno sulla tradotta alla stazione di Casarsa, quelli di Sacile Polcenigo e Maniago alla stazione di Sacile, quelli della sottosezione di Portogruaro con i gruppi dipendenti di S. Sino, Annone Veneto, Fossalta e S. Dona di Piave raggiungeranno Pordenone e dovranno trovarsi per le ore 12,30 presso la sede della Sezione (Palaio ex Tribunale).

E' prescritto indossarvisi, il cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni di guerra. Tenuta possibilmente col calzoni corti, fascie e calzettini.

Per gli ufficiali in congedo
Il capo nucleo degli ufficiali in congedo avv. Nello Marsure avverte gli ufficiali in congedo d'artiglieria che domani venerdì, alle ore 20, sarà tenuta dal tenente colonnello Polliotti cav. Michele l'ultima conferenza. Tutti gli ufficiali che hanno presentato domanda di essere iscritti

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni cattoliche
Comunicato. - Si avvisano i MM. RR. Parroci, Sacerdoti e le Commissioni Parrocchiali Missionarie, che la sede del Segretariato trovandosi sempre in Portogruaro, e che la ricorrenza riguardando le missioni, si è per il momento trasferita al Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Via Seminario 26 - Portogruaro.

- Si avvisa inoltre che il Segretariato Missioni ha il suo Conto Corrente Postale N. 95837, col quale si possono fare versamenti presso tutti gli Uffici Postali.

In avvenire, per semplificare il lavoro, si prega di eseguire i versamenti di danaro, servendosi esclusivamente di detto C/C.

Il Direttore Diocesano

PORTOGRUARO

La recita degli alunni delle scuole elementari
Come abbiamo già annunciato, nella prossima settimana gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno al Teatro Licinio, gentilmente concesso, l'annuale trattamento, il cui ricavato andrà a favore della Colonia Elettoterapica Fluviale "Principi di Piemonte" e pro dote della Scuola. Le rappresentazioni saranno due e verranno date nei giorni di lunedì e martedì 15 e 16 corrente, alle ore 20,45.

Diamo il programma della rappresentazione:

1. Prologo. - 2. "Stirpe Italica", bozzetto drammatico in versi di Carmela Scuffa Pellicane - 3. "Il fiore incantato", fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Frontera e di L. Teodoro, con commenti musicali a solo e cori di Fiorella Beloch - 4. "Il fiore della beneficenza", prologo, a solo, coro, parole del direttore d'orchestra G. Croce con musica del maestro Vittorio Zardo - 5. Esercizio ginnastico eseguito da 20 balline - 6. "Flori e fronde", azione scenica coreografica descritta ed illustrata con musica di Maria Bianchi; in essa vi agiscono 30 piccole italiane - 7. Esercizio ginnastico eseguito da 50 piccole italiane - 8. "Leggenda del Piave", Ginnastica ritmica imitativa di Maria Teresa Bianchi con parole e musica di E. A. Mario che ha per personaggi 42 balline e 24 piccole italiane.

La direzione e l'istruzione degli artisti e la confezione dei costumi è affidata ad un gruppo di volenterose e gentili insegnanti, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Vittorio Zardo; agirà l'orchestra cittadina composta di 18 professori che si prestano gratuitamente, ed il primo violino di spalla prof. E. Peller. L'organizzatore e direttore dello spettacolo è il direttore generale delle scuole prof. G. Croce.

I prezzi sono stabiliti in misura modesta onde permettere ad ognuno di partecipare. Dato il fine utilissimo, la bravura dei nostri piccoli attori, noi siamo certi che il 15 e il 16 aprile non un posto rimarrà vuoto, poiché tutta Pordenone vorrà essere presente per applaudire all'opera degli organizzatori e dei piccoli ma bravi artisti, e per dare il suo aiuto all'opera benefica dell'assistenza scolastica.

L'odierna partenza degli scarpioni per l'adunata di Napoli
Il Comando della locale Sezione in forma tutti gli aderenti alla 13.ª adunata in partenza da Pordenone oggi 14 corrente alle ore 13,40. I gruppi dipendenti di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo saliranno sulla tradotta alla stazione di Casarsa, quelli di Sacile Polcenigo e Maniago alla stazione di Sacile, quelli della sottosezione di Portogruaro con i gruppi dipendenti di S. Sino, Annone Veneto, Fossalta e S. Dona di Piave raggiungeranno Pordenone e dovranno trovarsi per le ore 12,30 presso la sede della Sezione (Palaio ex Tribunale).

E' prescritto indossarvisi, il cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni di guerra. Tenuta possibilmente col calzoni corti, fascie e calzettini.

Per gli ufficiali in congedo
Il capo nucleo degli ufficiali in congedo avv. Nello Marsure avverte gli ufficiali in congedo d'artiglieria che domani venerdì, alle ore 20, sarà tenuta dal tenente colonnello Polliotti cav. Michele l'ultima conferenza. Tutti gli ufficiali che hanno presentato domanda di essere iscritti

PORTOGRUARO

La recita degli alunni delle scuole elementari
Come abbiamo già annunciato, nella prossima settimana gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno al Teatro Licinio, gentilmente concesso, l'annuale trattamento, il cui ricavato andrà a favore della Colonia Elettoterapica Fluviale "Principi di Piemonte" e pro dote della Scuola. Le rappresentazioni saranno due e verranno date nei giorni di lunedì e martedì 15 e 16 corrente, alle ore 20,45.

Diamo il programma della rappresentazione:

1. Prologo. - 2. "Stirpe Italica", bozzetto drammatico in versi di Carmela Scuffa Pellicane - 3. "Il fiore incantato", fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Frontera e di L. Teodoro, con commenti musicali a solo e cori di Fiorella Beloch - 4. "Il fiore della beneficenza", prologo, a solo, coro, parole del direttore d'orchestra G. Croce con musica del maestro Vittorio Zardo - 5. Esercizio ginnastico eseguito da 20 balline - 6. "Flori e fronde", azione scenica coreografica descritta ed illustrata con musica di Maria Bianchi; in essa vi agiscono 30 piccole italiane - 7. Esercizio ginnastico eseguito da 50 piccole italiane - 8. "Leggenda del Piave", Ginnastica ritmica imitativa di Maria Teresa Bianchi con parole e musica di E. A. Mario che ha per personaggi 42 balline e 24 piccole italiane.

La direzione e l'istruzione degli artisti e la confezione dei costumi è affidata ad un gruppo di volenterose e gentili insegnanti, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Vittorio Zardo; agirà l'orchestra cittadina composta di 18 professori che si prestano gratuitamente, ed il primo violino di spalla prof. E. Peller. L'organizzatore e direttore dello spettacolo è il direttore generale delle scuole prof. G. Croce.

I prezzi sono stabiliti in misura modesta onde permettere ad ognuno di partecipare. Dato il fine utilissimo, la bravura dei nostri piccoli attori, noi siamo certi che il 15 e il 16 aprile non un posto rimarrà vuoto, poiché tutta Pordenone vorrà essere presente per applaudire all'opera degli organizzatori e dei piccoli ma bravi artisti, e per dare il suo aiuto all'opera benefica dell'assistenza scolastica.

L'odierna partenza degli scarpioni per l'adunata di Napoli
Il Comando della locale Sezione in forma tutti gli aderenti alla 13.ª adunata in partenza da Pordenone oggi 14 corrente alle ore 13,40. I gruppi dipendenti di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo saliranno sulla tradotta alla stazione di Casarsa, quelli di Sacile Polcenigo e Maniago alla stazione di Sacile, quelli della sottosezione di Portogruaro con i gruppi dipendenti di S. Sino, Annone Veneto, Fossalta e S. Dona di Piave raggiungeranno Pordenone e dovranno trovarsi per le ore 12,30 presso la sede della Sezione (Palaio ex Tribunale).

E' prescritto indossarvisi, il cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni di guerra. Tenuta possibilmente col calzoni corti, fascie e calzettini.

Per gli ufficiali in congedo
Il capo nucleo degli ufficiali in congedo avv. Nello Marsure avverte gli ufficiali in congedo d'artiglieria che domani venerdì, alle ore 20, sarà tenuta dal tenente colonnello Polliotti cav. Michele l'ultima conferenza. Tutti gli ufficiali che hanno presentato domanda di essere iscritti

PORTOGRUARO

La recita degli alunni delle scuole elementari
Come abbiamo già annunciato, nella prossima settimana gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno al Teatro Licinio, gentilmente concesso, l'annuale trattamento, il cui ricavato andrà a favore della Colonia Elettoterapica Fluviale "Principi di Piemonte" e pro dote della Scuola. Le rappresentazioni saranno due e verranno date nei giorni di lunedì e martedì 15 e 16 corrente, alle ore 20,45.

Diamo il programma della rappresentazione:

1. Prologo. - 2. "Stirpe Italica", bozzetto drammatico in versi di Carmela Scuffa Pellicane - 3. "Il fiore incantato", fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Frontera e di L. Teodoro, con commenti musicali a solo e cori di Fiorella Beloch - 4. "Il fiore della beneficenza", prologo, a solo, coro, parole del direttore d'orchestra G. Croce con musica del maestro Vittorio Zardo - 5. Esercizio ginnastico eseguito da 20 balline - 6. "Flori e fronde", azione scenica coreografica descritta ed illustrata con musica di Maria Bianchi; in essa vi agiscono 30 piccole italiane - 7. Esercizio ginnastico eseguito da 50 piccole italiane - 8. "Leggenda del Piave", Ginnastica ritmica imitativa di Maria Teresa Bianchi con parole e musica di E. A. Mario che ha per personaggi 42 balline e 24 piccole italiane.

La direzione e l'istruzione degli artisti e la confezione dei costumi è affidata ad un gruppo di volenterose e gentili insegnanti, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il maestro Vittorio Zardo; agirà l'orchestra cittadina composta di 18 professori che si prestano gratuitamente, ed il primo violino di spalla prof. E. Peller. L'organizzatore e direttore dello spettacolo è il direttore generale delle scuole prof. G. Croce.

I prezzi sono stabiliti in misura modesta onde permettere ad ognuno di partecipare. Dato il fine utilissimo, la bravura dei nostri piccoli attori, noi siamo certi che il 15 e il 16 aprile non un posto rimarrà vuoto, poiché tutta Pordenone vorrà essere presente per applaudire all'opera degli organizzatori e dei piccoli ma bravi artisti, e per dare il suo aiuto all'opera benefica dell'assistenza scolastica.

L'odierna partenza degli scarpioni per l'adunata di Napoli
Il Comando della locale Sezione in forma tutti gli aderenti alla 13.ª adunata in partenza da Pordenone oggi 14 corrente alle ore 13,40. I gruppi dipendenti di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, e Spilimbergo saliranno sulla tradotta alla stazione di Casarsa, quelli di Sacile Polcenigo e Maniago alla stazione di Sacile, quelli della sottosezione di Portogruaro con i gruppi dipendenti di S. Sino, Annone Veneto, Fossalta e S. Dona di Piave raggiungeranno Pordenone e dovranno trovarsi per le ore 12,30 presso la sede della Sezione (Palaio ex Tribunale).

E' prescritto indossarvisi, il cappello alpino, fazzoletto verde e decorazioni di guerra. Tenuta possibilmente col calzoni corti, fascie e calzettini.

Per gli ufficiali in congedo
Il capo nucleo degli ufficiali in congedo avv. Nello Marsure avverte gli ufficiali in congedo d'artiglieria che domani venerdì, alle ore 20, sarà tenuta dal tenente colonnello Polliotti cav. Michele l'ultima conferenza. Tutti gli ufficiali che hanno presentato domanda di essere iscritti

PORTOGRUARO

La recita degli alunni delle scuole elementari
Come abbiamo già annunciato, nella prossima settimana gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno al Teatro Licinio, gentilmente concesso, l'annuale trattamento, il cui ricavato andrà a favore della Colonia Elettoterapica Fluviale "Principi di Piemonte" e pro dote della Scuola. Le rappresentazioni saranno due e verranno date nei giorni di lunedì e martedì 15 e 16 corrente, alle ore 20,45.

Diamo il programma della rappresentazione:

1. Prologo. - 2. "Stirpe Italica", bozzetto drammatico in versi di Carmela Scuffa Pellicane - 3. "Il fiore incantato", fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Frontera e di L. Teodoro, con

